Anno XXXV° Venerdì 30 Agosto 1901 Conto corrente colla posta N. 207

ASSOCIAZIONE

Udine a domicilio e in tutto il Regno lire 16.

Per gli stati esteri aggiungere le maggiori spese postali — semestre e trimestre in proporzione.

Numero separato cent. 5
» arretrato » 10

Giornale di Udine

Esce tutti i giorni eccettuata la Domenica

INSERZIONI

Le inserzioni di annunzi, articoli comunicati, necrologie, atti di ringraziamento, ecc., si ricevono unicamente presso l'ufficio di Amministrazione, Via Savorgnana n. 11 Udine. — Lettere non affrancate non si ricevono, nè si restituiscono manoscritti.

I danni degli scioperi

L'on. Turati ha pubblicato nella *Lotta di classe* un notevole e significantissimo articolo intorno al doloroso dilagare di scioperi che rattrista il paese ed alla opportunità di ricorrere a questa arma insidiosa, dal quale togliamo qualche brano interessante:

« Si manifestò quest'anno — scrive il Turati — uno stato d'animo epidemico nei lavoratori, per il quale ciascuna categoria, sentendo scioperare la categoria vicina, parve domandarsi; — e noi? che siamo noi per non fare il medesimo? perchè non tenteremo noi pure? — si dimenticò che l'arma dello sciopero è a doppio taglio e ferisce sovente la mano stessa che l'impugna: di rado o quasi mai i lavoratori — parliamo specialmente di quelli della città — si chiesero prima; è momento di scioperare? quali speranze vi sono? su quali congiunture favorevoli si può contare? e non potrebbe bastare la minaccia? »

E proseguendo, dopo aver detto che se scusabili sono gli operai che scioperano, altrettanto non lo sono coloro che pretendono di esserne gli interessati, l'on. Turati, rispondendo ai « socialisti anarcoidi » i quali affermano che ogni sciopero, anche se inopportuno ed impreparato « non può essere mai ingiusto », scrive:

« Ebbene, noi, « falsi socialisti », protestiamo con tutta l'anima nostra. Noi diciamo che, propalando simili fanfaronate, in qualunque ora della giornata, ci si inganna e s'ingannano le masse. No, non è questo il criterio. Lo sciopero se è *inopportuno*, se è *dannoso*, non può essere *giusto*. Non v'è giustizia che possa essere sistematicamente nociva a chi la invoca e se ne vale. La eleminazione del profitto, nel presente assetto sociale (ed è in questo e di questo che ora si tratta), non può essere utile al proletariato, quindi non può essere giusta, se non in quanto aumenta durevolmente il salario e migliora stabilmente le condizioni del lavoratore. Se invece lo sciopero è, voi lo confessate, inopportuno: se paralizza l'industria, se intimidisce il capitale produttivo senza rialzare le condizioni del lavoro, se è destinato alla sconfitta ed all'umiliazione, esso potrà essere scusato, si dovrà compatire e soccorrere all'inesperienza di chi lo volle, ma esso, nò, non è giusto. »

Infine l'on. Turati sostiene che questi concetti non possono giovare che agli anarchici, i quali non vedono la palingenesi che attraverso la rovina ed avverte:

« Esaltando *qualunque* sciopero, pel fatto ch'esso elimina il profitto, non solo danneggiate, illudendoli, i lavoratori, che si appigliano a quel mezzo di lotta così estremo e pericoloso; ma danneggiate, il che è ben più grave, il movimento generale. Ond'è che non bisogna stancarsi mai d'inculcare agli operai quelle che sono verità fondamentali dell'economia, socialista e non socialista; che le leggi economiche non si lasciano forzare a capriccio; che lo sciopero è mezzo di estrema difesa, da usarsene con ogni riguardo.

Nove volte su dieci basta la possibilità di uno sciopero vittorioso, minacciato in condizioni propizie, per strappare ai capitalisti — che non sono degli idioti, come da taluni si vorrebbe, e subiscono la legge del loro beninteso tornaconto — tutto ciò che, nell'assetto sociale presente, essi possono essere costretti a dare: lo sciopero, una volta su dieci, non aggiunge se non danni e rovine ».

" Chi dice lega, dice sciopero „

L'« Avanti » continua a pubblicare degli articoli sulla situazione creata ai socialisti dopo gli ultimi avvenimenti. Ieri aveva un articolo intitolato « Macchina indietro », in cui si legge questa confessione: « E' inutile illudersi; chi dice lega, dice sciopero e nulla più. »

Comune e camera di lavoro

I fornai di Mantova sono ostinati nel non voler ribassare il prezzo del pane, e, sperano di vincere la resistenza di quel Municipio, coadiuvati dalla Camera del lavoro, la quale non vuole concedere altri operai al Municipio per la fabbricazione del pane. Ecco spiegato il perchè si vendono dai forni municipali soli tre quintali di pane al giorno, mentre la richiesta del pubblico è di molto superiore.

Mancano operai ed il Municipio (popolare) che si sente rispondere picche dalla Camera di Lavoro, la quale gode sussidi e residenza dal richiedente, non sa dove battere il capo per trovare operai sufficienti al consumo che si farebbe del pane negli spacci municipali.

La cittadinanza meravigliata di questa strana ostilità della Camera di Lavoro si chiede il perchè di tale contegno.

— La notizia non vuol commenti. Andiamo ripetendolo ogni giorno che i primi a soffrire dalla prepotenza e dalle invadenze dei partiti estremi sono tutti questi istituti che verso di questi si mostrano remissivi, aiutandoli con danaro o altrimenti.

Per i procuratori
e per l'esercizio nelle preture

Al Ministero di Giustizia si danno gli ultimi ritocchi al regolamento per l'applicazione della Legge sugli onorari de' Procuratori e sul patrocinio nelle Preture. Oltre alle disposizioni a suo tempo pubblicate si sarebbe stabilito che anche i laureati in legge e le altre persone abilitate a patrocinare per titoli innanzi alle Preture minori, per essere iscritti nell'albo, debbono dimostrare la maggiore età e la buona condotta. Notevoli le due disposizioni transitorie, che stabiliscono la liquidazione delle spese per competenze nei giudizi iniziati e non finiti, da farsi secondo la nuova legge.

Il debito ferroviario
dello Stato

La « Gazzetta ufficiale » pubblica un decreto reale autorizzante l'on. Di Broglio ministro del Tesoro a pagare anticipatamente, col 1 del prossimo ottobre tanti certificati trentennali ferroviarii per la somma complessiva che si aggira tra i 50 ed i 60 milioni. Com'è noto su questi certificati ferroviarii lo Stato paga il gravoso interesse del 6.25 0|0 lordo.

Per chi emigra al Parà

Gravissime sono le notizie che sono pervenute al governo sulle condizioni sanitarie del Parà, ove infierisce la febbre gialla ed ove sarebbe impossibile ai nostri operai di trovar lavoro. Conseguentemente il ministero degli esteri sconsiglia nel modo più assoluto ai nostri operai di recarsi in quello Stato ed ha impartito istruzioni ai prefetti perchè l'emigrazione al Parà sia impedita.

Il golfo di Palermo a nuoto

Due dei componenti la colonia tedesca, l'ing. Riedel e il signor Ibach, partirono dallo stabilimento balneare di Acquasanta, e a nuoto, in linea retta — seguiti da una barca dove era la giuria scelta per quell'interessante « record » — attraversarono, in circa cinque ore e mezzo, tutto il golfo di Palermo; giungendo all'arsenale di Aspra alle ore 12,50. Il mare si mantenne calmo e splendido, tranne nelle ultime due ore, in cui fu alquanto agitato.

Cartucce per fucile nuovo modello trafugate a Piacenza

I giornali di Piacenza narrano che l'altra mattina due ragazzi recatisi nel Poligono dietro al palazzo Farnese per raccogliere delle foglie di sambuco videro che la cima d'una pianta era stata coperta di terra. Curiosi di vedere cosa vi fosse, vi salirono sopra, levarono la terra e, con loro sorpresa, vi trovarono due caricatori di ottone con cartucce di balistite, per fucile nuovo modello.

Essi portarono subito le cartucce alle guardie municipali, le quali riferirono la cosa all'autorità.

La scoperta ha una certa gravità e fu aperta in proposito un'inchiesta.

L'eredità di Crispi

Si assicura che donna Lina Crispi darà in fitto la villa di sua proprietà e prenderà per sua abitazione un appartamento nelle vicinanze del rione Amedeo. Si assicura anche che sul villino Lina graviti un'ipoteca di 170 mila lire, e sugli altri due villini laterali, uno dei quali è fittato al console generale tedesco, cav. Anselmeyer, rappresentanti la compagnia di navigazione di Brema, un'ipoteca complessiva di 140,000 lire. Sarebbero ipotecati anche alcuni possedimenti in Sicilia di proprietà di donna Lina, lasciatile in eredità dal padre. Durano ancora le trattative con un grande editore tedesco per la vendita delle memorie di Crispi, da pubblicarsi contemporaneamente in quattro lingue: ma a nessun accordo definitivo si è venuto finora.

Una statistica eloquente
sulla regione Giulia

Si ha da Trieste:

Mentre gli agitatori vanno gridando che il Friuli orientale e Trieste e l'Istria sono slave e vogliono negare ogni tradizione ed ogni diritto italico, ecco pubblicarsi una statistica ufficiale delle 11 scuole secondarie e medie della regione, che aprirebbe gli occhi ai ciechi se non a coloro che per forza non vogliono vedere.

I ginnasi tedeschi di Pola, Trieste e Gorizia, le scuole tecniche tedesche di Trieste e Gorizia, i ginnasi italiani di Pisino, Trieste e Capodistria ed infine le Accademie di commercio e di nautica a Trieste e Lussino nell'anno scolastico 1900-901 contavano 3375 scolari, dei quali 2314 italiani, 531 sloveni, 423 tedeschi, 66 serbo-croati e 41 di diverse nazionalità.

E con tutto ciò i giornaletti ed i giornalacci slavi continueranno a dire che la Venezia Giulia non è italiana.

I lavori del Sempione

La galleria ha raggiunto 9850 metri, di cui 5600 dal versante svizzero di Briga.

Gli operai occupati ai lavori sono attualmente 6500, oltre circa 2000 che provvedono alla costruzione della ferrovia Domodossola-Iselle. La media giornaliera della perforazione meccanica è di metri 8.50.

Koch accusato di plagio?

Telegrafano da Montrèal (Canadà), che il professore Adami dimostra che la nuova teoria di Koch intorno alla tubercolosi bovina è il plagio d'una tesi da lui, Adami, sostenuta ancora nel 1899, e del cui testo il console tedesco di Montrèal mandò copia alla Società scientifica, di cui Koch è presidente.

Il *Giornale di Udine* da parecchi giorni ha notato come la scoperta di cui si fa bello il famoso Koch, sia dovuta al dott. Fiorentini, veterinario del Comune di Milano, che fu oggetto di una sua memoria fabbricata, crediamo, nel 1894.

I " RAFFINATI „

Un tempo di raffinato non c'era che il petrolio, il quale si chiamava così quando non faceva fumo.

Adesso invece la raffineria ha preso altre vie, e vi sono anche gli uomini raffinati, i quali, al contrario del petrolio, più sono raffinati e più fanno fumo e puzzano di esotici odori...

Non bastavano le cosidette classi sociali distinte per nobiltà di sangue, di danaro e di intelligenza.

Chi non poteva entrare in nessuna di queste tre categorie non poteva rassegnarsi a rimanere confuso nella folla comune; bisognava inventare qualche cosa di nuovo, qualche confraternita per distinguersi.

E si inventò la raffineria.

L'aggregato sottoposto a quest'operazione diventa sensibilmente un essere speciale, un estratto, un sublimato di uomo privilegiato in tutto, superiore a tutti.

* *

L'uomo raffinato deve primo di tutto differenziarsi dalla folla nei gusti personali.

Che cos'è che distingue l'intellettuale dal citrullo?

Il primo si diverte ove l'altro si annoia, e viceversa.

Quando il pubblico frenetico applaudisce in teatro, il raffinato arriccia il naso, come se un cattivo odore gli offendesse le papille sensibilissime, e si alza sdegnoso dalla sua sedia, e, sbadigliando, se ne va a mangiare un *sandwich* od a leggere i *Paralipomeni*..., due occupazioni egualmente intellettuali.

Il maggior grado di raffineria dipende dalla maggior quantità di stramberie scovate.

Il colore della musica e il fumo degli odori, che sono già dei bei *grilli*..., sono appena l'*abicì* di questa scienza nuova, la quale consiste nel trovare delle stramberie meravigliose.

Se non fosse di ciò, l'individuo intellettuale sarebbe un uomo qualunque che mangia, beve e dorme come tutti gli altri. Invece tutto è diverso in lui.

* *

Al mattino, alzandosi, il raffinato non dice la preghiera, perchè non è credente, ma fa gli scongiuri, chiamando il Mago maligno che deve proteggerlo; interroga il cielo, fiuta l'aria, ammira il sole se non c'è e chiude la finestra se c'è.

Poi comincierà la toilette. Questo è un lavoro importantissimo e delicato.

Un uomo si giudica dal modo in cui è vestito. La sartoria ha acquistato oggidì un'importanza straordinaria nella vita.

Le celebrità si fanno più colla *ridingote* che colla scienza.

Ma bisogna saper adattare il costume al genere di celebrità che si vuole conseguire.

Un medico porterà il *frack*, un artista la giacca di velluto verde; un raffinato deve cercare lo stile che si adatta a lui, *stilizzare* cioè la sua personalità.

* *

La vera raffineria... sta nell'abolizione del naturale, nella sostituzione dell'artificiale nella vita.

La musica, per esempio, si ottiene cogli strumenti musicali...., ma questo è il metodo comune.

Il pianoforte, il violino, la tromba e l'ocarina, sono dei mezzi ordinari per produrre nell'aria delle onde sonore.

Un raffinatissimo riuscì a fare della musica colla profumeria.

Educando l'olfatto sensibilmente, giunse ad udire dei suoni col naso.

Con una batteria di ampolle meravigliose, di varie essenze, si formava la sua orchestra.

Il muschio gli dava il suono del fagotto, la violetta le note tenere dell'oboe, il *patchouli* il violino, ecc.

* *

Mentre gli odori fanno la musica, la musica fa i colori.

Ci sono le note violette, le azzurre, le rosse, ecc. Ogni strumento produce il suo colore particolare, per cui quando il raffinato vuole avere la sensazione di un passaggio, invece di aprire la finestra o di fare una passeggiata in collina, fa suonare uno strumento musicale. Tutti conoscono l'eroe di Huysmans.

L'eroe, il prototipo del decadente, convinto che l'artificiosità è il carattere distintivo del genio umano, era arti-

---

108 Appendice del '*Giornale di Udine*

La Lettera Minatoria

— Ah!

— Sì. Ho trovato la vecchia che ha affittato la stanza alla ragazza che rappresentò quella triste commedia.

— E che cosa vi ha detto?

— Senza nemmeno dubitare dell'importanza che le sue parole avevano per me, essa mi raccontò tutta quanta la storia. Ah, Emilia, tu sei stata vittima di un inganno odioso!... Boemondo era innocente.

Emilia — poichè era proprio dessa — sospirò dolorosamente.

— Povero Boemondo! — mormorò.

— Oh, ma... niente paura. Noi lo salveremo.

— Dio voglia che diciate la verità....

IV.

La volpe al laccio

Sono trascorsi alcuni giorni.

Altri avvenimenti, e le preoccupazioni politiche di quei giorni, avevano distratto completamente la memoria del pubblico dall'affare Pigalli, di cui nessuno neanche parlava più.

Una sera del mese di marzo — una brutta sera, fredda, piovosa, uggiosa — Romieri, tutto avvolto nel suo mantello si avviava verso la casa del comm. Orsini.

Il commendatore era nel suo gabinetto.

Solo, triste, preoccupato, egli aveva davanti a sè, sopra il tavolo, una cassetta di sigari e una bottiglia di *cognac*.

Quando vide entrare Romieri, il suo occhio si illuminò.

— Ah! — esclamò — eccovi finalmente.

— Mi aspettavate?

— Certo. Sono tre giorni che non vi vedo.

— Volevo venire avendo qualche cosa di importante da comunicarvi.

— E avete?

— Disgraziatamente no. La casa del signor Lorini è una fortezza impenetrabile.

— Non avete saputo nulla?

— Cioè... ho saputo positivamente che Emilia è presso di lui... Questo sì. Ma quanto al penetrare in casa, mi è stato impossibile.

— Siete proprio sicuro che sia presso di lui?

— Sicurissimo... Adesso, aspetto le vostre istruzioni per il da farsi.

Il commendatore Orsini vuotò un bicchierino di *cognac* e accese un sigaro.

— Ecco, — disse — siete voi un uomo risoluto... e disinvolto?

— Io? Perchè?

— Perchè vorrei darvi un incarico.

— Quale?

— Quello di andare francamente a casa del Lorini, di arrivare fino a mia moglie, dirle che io conosco il luogo del suo rifugio, e che se essa non si risolve di buon grado a tornare presso di me, io ricorrerò ad altri mezzi.

— Hum! — rispose Romieri. — Per me... ci andrei senza timore. Però credo che sarebbe un errore...

— Perchè?

— Perchè, prima di tutto sarebbe un passo inutile, e poi non si otterrebbe altro che di mettere in guardia vostra moglie e il signor Lorini. Ora, se noi possiamo fare qualche cosa, è soltanto a patto che essi non dubitino di nulla e non possano sospettare cattive intenzioni da parte vostra... Io temo assai che dopo un tal passo, vostra moglie prenderebbe il volo per altri lidi e noi non la vedremmo più...

— E allora? Su via, mettete fuori le vostre idee, caro signor Romieri; da bravo, datemi la prova delle vostre facoltà inventive!

— Eh, io ho poca fantasia, commendatore, ma ho abbastanza buon senso da vedere il lato pratico delle cose. Ora, sembra a me che qui sia necessario agire per sorpresa, senza dar tempo agli avversari di prepararsi alla difesa...

— Ebbene? concludete.

— Dunque, io se fossi in voi, andrei io stesso, magari accompagnato dagli agenti dell'autorità, a casa Lorini; mi presenterei a mia moglie, e la obbligherei a seguirmi subito, sotto minaccia di adoperare la forza per far valere i miei diritti. Non vi pare?

— L'idea è buona; ma ha i suoi inconvenienti e pericoli. Ad ogni modo ci penserò durante la notte, e domani mattina vi comunicherò le mie risoluzioni.

Andate pure.

Senza soggiungere parola e senza neanche fare un gesto di saluto, Romieri uscì.

Ridiscese le scale, e si fece aprire il portone ch'era già chiuso.

Quando fu sulla strada, svoltò per per il borgo delle Oche, e si avviò verso S. Vittor Grande.

Ad un tratto udì dietro di sè un passo pesante e affrettato che pareva si misurasse esattamente sul suo.

Da principio non vi badò; ma poi il passo, diventò sempre più affrettato, onde, spinto dalla curiosità si voltò per vedere chi fosse.

L'individuo che sopraggiungeva veniva diritto a lui. Romieri si trasse in disparte per fargli posto. Ma l'altro si fermò, esclamando:

— Oh, caro Romieri, ho tanto piacere di vedervi. Proprio di voi cercava.

— Voi, signor Lorini! — esclamò a sua volta Romieri sorpreso — Cercate di me, qui, a quest'ora?

— Sicuro. Avevo bisogno di vedervi e di parlarvi.

— E come mai vi è venuto in mente di cercarmi da queste parti?

— Eh, diavolo... non siete voi sempre per casa del comm. Orsini?

Romieri provò una vaga inquietudine:

— E che vuol dir questo? — rispose.

(*Continua*)

vato fino a divertirsi coi pesci meccanici, di cui aveva fornito il suo piccolo acquario, e, quando voleva immaginarsi di fare un viaggio transoceanico, annusava del catrame che gli richiamava alla mente il veliero e guardava degli avvisi colorati delle Compagnie di navigazione attaccati alle pareti dello stanzino, che per lui rappresentava la tolda del bastimento.

Questo decadentismo è anche, dopotutto, economico.

Esso sarebbe una bellissima cosa se ci facesse risparmiare le realtà costose della vita.

Se, per esempio, coll'acutizzazione dei sensi, coll'immaginazione decadente si potesse fare a meno di un alloggio decente!

Il raffinato va ad abitare una *garitta* e con qualche boccettina di odore si procura la sensazione di una pagoda indiana, intarsiata d'oro e d'avorio, non sente il freddo e se la gode come un pascià.

Vuol fare un viaggio? Il raffinato trae dalla raccolta la boccettina, si soffia il naso, e poi, sdraiato sul sofà, comincia ad annusare.

In pochi minuti egli si trova in Oriente, ne vede il paesaggio fantastico, ne assapora gli incanti voluttuosi, prende il thè col Mikado e poi se ne ritorna al luogo natio.

E' innamorato d'una bellezza rara? Due altre fiutatine ed il raffinato si crede Faust amante di Margherita e di Elena...

Sempre questione di boccettina!

Snob

Attraverso il Mediterraneo in pallone

Il capo di stato maggiore della marina francese avverte che un incrociatore a grande velocità sarà incaricato di seguire la corsa del pallone che farà la traversata del Mediterraneo.

Si tratta, dunque, di un esperimento serio e che sarà certamente interessante.

La data dell'esperimento non è ancora stabilita, ma si crede che sarà fra il 30 agosto e il 15 settembre.

L'audace tentativo di attraversare il Mediterraneo in pallone è dovuto al conte de la Vaulx. Egli partirà in areostato da Tolone, in direzione nord. Il capo di stato maggiore della marina ha date tutte le disposizioni perchè gli arditi naviganti dell'aria siano soccorsi in caso di pericolo.

Michele Coppino e gl'insegnanti elementari

Michele Coppino fu il solo ministro dell'istruzione pubblica, che abbia saputo indurre il Parlamento a discutere ed approvare leggi a favore dell'insegnamento popolare e l'unico che sia riuscito a render migliore la condizione morale ed economica degl'insegnanti elementari, fra i tanti ministri che si succedettero alla Minerva.

Con la legge 9 luglio 1876 accrebbe d'un decimo il minimo di tutti gli stipendi stabiliti dalla legge Casati per i maestri e le maestre elementari e dispose che la loro nomina da un triennio fosse estesa ad un sessennio, e così di sei in sei anni successivi.

Ottenne con la legge 15 luglio 1877 che l'istruzione elementare inferiore fosse resa obbligatoria, aumentando di necessità il numero delle scuole e dei posti per il collocamento degl'insegnanti elementari che andò di mano in mano rapidamente crescendo.

Con la legge 1° marzo 1885 stabilì che le nomine degli insegnanti primari venisse fatta per concorso; che al termine del biennio di prova e del primo sessennio fosse concesso il certificato di lodevole servizio ai meritevoli, mediante il qual titolo fossero confermati a vita nel loro posto.

Per migliorare viemaggiormente la condizione economica dei maestri prescrisse che i Comuni, i quali volessero pubblicare essi direttamente il concorso, dovessero aumentare almeno di un decimo il minimo dello stipendio, oppure assegnare una conveniente abitazione all'insegnante e alla sua famiglia.

Le due leggi 9 luglio 1876 e 1° marzo 1885 vennero fuse nel testo unico, approvato con R. Decreto 19 aprile 1885 n. 3099.

Ma assai maggiori vantaggi arrecò il Coppino agli insegnanti elementari con la legge 11 aprile 1886. Questa aumentò di molto il minimo degli stipendi massime dei più bassi; stabilì che cotesto minimo venisse aumentato d'un decimo per ogni sessennio di continuato servizio nello stesso Comune, e ciò per quattro volte di seguito; migliorò lo stipendio delle maestre, portandolo dai due terzi, com'era nella legge Casati, ai quattro quinti di quello dei maestri, accrescendolo così di due quindicesimi.

Basta dare uno sguardo alle due tabelle, che qui sotto pubblichiamo, per vedere quali sensibili miglioramenti economici abbiano avuti gl'insegnanti elementari dalle leggi del ministro Coppino. Certo cotali miglioramenti non sono ancora del tutto soddisfacenti; certo la condizione posta all'aumento del decimo, che il servizio sia prestato sempre nel medesimo Comune, è una condizione ostica, perchè costringe l'insegnante a rimanere nello stesso posto, se non vuol perdere il benefizio della sua anzianità; certo le condizioni del vivere, dal 1886 in poi, sono andate aggravandosi. Ma ciò non toglie che le disposizioni legislative fatte a suo tempo dal Coppino non fossero quanto di meglio allora si potesse fare, e che gl'insegnanti elementari non debban sentire gratitudine verso l'unico ministro, che comunque ha migliorato, come poteva, la loro condizione morale ed economica.

STIPENDI DEGLI INSEGNANTI ELEMENTARI in conformità delle leggi

Classe	13 novembre 1859	9 luglio 1876	11 aprile 1886	aumento dei 4 decimi	stipendio finale	aumento totale sugli stipendi della legge 13 novem. 1895	aument. percentuale sullo stipendio primitivo.
Maestri							
9.	500	550	700	280	980	480	96.00
8.	550	605	750	300	1050	500	90.90
7.	600	660	800	320	1120	520	86.66
6.	650	715	850	340	1190	540	83.23
5.	700	770	900	360	1260	560	80.00
4	800	880	950	380	1330	530	66.25
3.	900	990	1000	400	1400	500	55.55
2.	1000	1100	1110	444	1554	554	55.40
1.	1200	1320	1320	528	1848	648	54.00
Maestre							
9.	333.33	366.66	560	224	784	450.66	135 20
8.	336.66	403.33	600	240	840	473 33	129 09
7.	400.00	440.00	640	256	896	496.00	124.00
6.	433 33	476.66	680	272	952	518.66	119.69
5.	466.66	513.33	720	288	1008	541.33	116.00
4.	533.33	586.66	760	304	1064	530.66	99 50
3	600.00	660.00	800	320	1120	520.00	86.66
2.	636.66	733.33	880	352	1232	565.33	84.80
1.	800.00	880.00	1056	422,40	1478,40	678.40	84.80

Cronaca provinciale

Da S. DANIELE

Il saluto dei Sandanielesi al 18° regg. Fanteria — La lettera dell'ill.mo generale Nava — L'incasso della festa del 25 agosto.

Ci scrivono in data 30:

Ieri l'altro a sera parte dei cittadini con a capo il nostro egregio pro-sindaco sig. Antonio Cedolini, offrirono una bicchierata ai signori Ufficiali del Regg. nonchè all'ill.mo sig. generale Nava nel gran salone dell'albergo d'Italia.

Non mancarono certo i brindisi ed il nostro sig. prosindaco per il primo portò un evviva alzando il bicchiere al bravo ed illustre generale Nava e a tutti gli Ufficiali del 18° Regg. Fanteria che portano alto l'onore dell'Esercito Italiano.

Rispose l'ill.mo sig. generale ringraziando l'ospitalissima S. Daniele di tante attenzioni usate a tutto il Regg. il quale conserverà perenne memoria della simpatica S. Daniele.

* *

Questa mattina alle ore 3 il reggimento partiva salutato dai cittadini e che molti accompagnarono fino a Villanuova.

Ecco il manifesto pubblicato in tale occasione dal Sindaco:

Cittadini

Pregiomi comunicarvi il contenuto della lettera ricevuta dal Maggior Generale Nava Comandante la Brigata Acqui.

Pro Sindaco: *A. Cedolini*

* *

S. Daniele 28 agosto 1901.

All'Ill.mo sig. Pro-sindaco della Città di S. Daniele

Adempio con grato animo al doveroso compito di esprimere alla S. V. Ill.ma ottimo e degno rappresentante del Comune, i sensi della particolare gratitudine degli ufficiali e dei militari di truppa, che qui vennero con tanta premura accolti da parte della gentile popolazione e da tutti ebbero manifeste prove di vivo affetto e di particolare simpatia.

Nella lusinga che le circostanze mi consentiranno una volta di godere della cordiale ospitalità di queste ridenti e gentili contrade, esterno il mio sincero rammarico nel doverle ora abbandonare e l'assicurazione che le avrò mai sempre nella mente e nel cuore.

Coi sensi della più alta stima e considerazione mi affermo

Il Maggior Generale Comandante la Brigata

Firmato: *Nava*

* *

L'incasso della festa del 25 agosto fruttò lorde circa lire 3000.

Quanto prima verrà pubblicato il resoconto che a quanto pare sarà un bel civanzo netto.

Vasco

Da TRASAGHIS

Morte orribile

Ci scrivono in data 29:

A Bordano, frazione di questo comune venne iersera rinvenuto quasi alla sommita del monte Simeone il cadavere di certo Rossi Leonardo d'anni 72 ex guardia comunale. Il cranio era tutto fracassato; ritiensi che la caduta sia accidentale. Il sindaco diede tosto avviso alle autorità.

Da CIVIDALE

Luce elettrica

Ci scrivono in data 29:

Ora che la città di Cividale dispone di un ottimo impianto elettrico, di cui usufruiscono anche i privati per l'illuminazione delle case, non sarebbe una bella cosa che anche la società veneta tentasse di adottare la luce elettrica per illuminare i locali della stazione ferroviaria?

Arrivo di alpini

Ier sera è arrivata qui la compagnia degli alpini che fu tra noi mesi fa e che dovette assentarsi per le esercitazioni militari sulle montagne del Piemonte.

Il tempo

Da qualche giorno la temperatura si è molto abbassata in causa delle forti pioggie cadute e dei temporali scoppiati nelle vicinanze. Alla mattina si sente un *frescolino* che fa presentire troppo per tempo l'avvicinarsi della fredda stagione.

La vendemmia è molto promettente, com'è promettente ancora la raccolta del granoturco e degli altri prodotti.

Spartaco

DA PALMANOVA

Per la tutela delle industrie

Ci scrivono in data 29:

Dietro invito dell'on. Sindaco si radunarono nella sala del consiglio, gli industriali e commercianti della città per trattare, come vi ho annunciato un importante argomento, per la tutela dell'industria e commercio. Fece indire tale adunanza i continuati lagni dei negozianti per la mancanza di vagoni disponibili nella nostra stazione. Venne inoltre il tempo per cercar di far modificare l'attuale orario dei treni, in partenza per capoluogo della provincia essendo pochissimo comodo. Tanto per questo quanto per quello venne disteso regolare verbale.

Inoltre si pregò l'on. Sindaco d'incaricarsi affinchè la posta proveniente da Trieste arrivi coi treni della linea Monfalcone-Cervignano-San Giorgio invece che come si fa adesso, con quella di Udine.

Sagre

Domenica grandi feste a Cervignano, tombola con concerto e ballo domenica e lunedì.

Domenica è pure sagra a Visco.

Da SPILIMBERGO

Il congresso delle società operaie

Ci scrivono in data 29:

Nei giorni 22-23 settembre, a Spilimbergo seguirà l'annunciato congresso delle società operaie del Friuli.

Ecco il programma:

Settembre 22, ore 7. — Passeggiata musicale della Banda cittadina.

Ore 10. — Ricevimento delle rappresentanze e degli aderenti.

Ore 13. — Apertura del Congresso nel teatro sociale.

Ore 16. — Concerto della banda cittadina.

Ore 18. — Banchetto popolare. Ballo popolare all'aperto. Fiaccolata.

Settembre 23, ore 9 — Gita a Tauriano.

Ore 11. — Colazione offerta dalla Società operaia di Spilimbergo.

Nei riguardi dell'ordine del giorno che verrà discusso in detto congresso ci viene comunicato che il titolo degli oggetti *c*) e *d*) è errato e dev'essere modificato nel modo seguente:

c) Cooperazione, (proposto dalla società operaia di Udine).

d) Organizzazione operaia (proposto dalla società operaia di Udine).

Da GONARS

La sagra annuale

Ci scrivono in data 29:

Per la grande sagra annuale di domenica 1° settembre, nelle due piazze principali, verranno erette due eleganti piattaforme con padiglioni, che saranno illuminati straordinariamente, per le grandiose feste da Ballo. Vi suoneranno due distinte orchestre.

Gonars, accoglierà nella miglior maglior maniera, gli ospiti, sempre graditissimi, e, questi, si troveranno soddisfatti e riporteranno un simpatico ricordo della festa, che sarà riuscitissima.

t.

La mancanza di spazio ci obbliga di rimandare a domani due corrispondenze: una da *Tarcento* e una da *Valvasone.*

LA LOTTA ELETTORALE

La riunione di ieri sera al Nazionale

La proclamazione dei candidati

Affollatissima riuscì ieri sera l'adunanza elettorale promossa dal *Circolo liberale costituzionale.* L'elemento operaio era in grandissima maggioranza.

Presiedeva l'adunanza l'avv. Pietro Coceani, assistito dai signori G. B. Volpe, rag. Luigi Spezzotti, G. B. De Pauli, e dott. Gaetano Pietra, tutti membri dell'ufficio di presidenza del *Circolo.* Fungeva da segretario il dott. Giorgio Mamoli.

Aperta la seduta alle otto e tre quarti, l'avv. Coceani fa osservare che, essendo la riunione composta di tutti soci del Circolo, si può liberamente e come in famiglia, discutere il programma che il partito liberale si prefigge di svolgere in Consiglio comunale, e la lista dei candidati.

La relazione

Per la prima parte dà la parola al dott. Pietra, il quale più che una modesta relazione, pronuncia un vibrato discorso, giovanilmente energico, accennando alla necessità della lotta contro i cosidetti popolari, e all'unione dei due gruppi del partito liberale monarchico, l'elemento vecchio che per 35 anni ha, con un passato glorioso, dato saggia, e retta amministrazione al Comune, e l'elemento giovane, che sorto pieno d'ardore e conscio delle esigenze dei tempi nuovi, si prepara alla lotta contro i sovversivi che sono già disgregati ed in sfacelo, mentre il partito monarchico, s'eleva potente e sicuro del suo programma veramente liberale, e può dirsi il partito dell'avvenire.

Il dott. Mamoli legge quindi la relazione che precede il programma.

In essa si fa notare come la presente lotta elettorale più che amministrativa sia politica. Ed infatti, un gruppo di politicanti, dei quali alcuni l'anno decorso rifiutarono di rendere omaggio alla sacra memoria del Re Martire si accingono alla conquista dell'amministrazione comunale, da cui si vuol escluso ogni sano principio patriottico, per chiudersi nella più pericolosa intransigenza.

Per la difesa dell'edificio nazionale i monarchici devono combattere la mostruosa alleanza dei radicali coi socialisti e cogli anarcoidi, e, al loro programma di odio fra le classi va contrapposto un programma, che nella pacifica evoluzione delle istituzioni trovi il mezzo di concordare il miglioramento delle classi diseredate, col progresso della società e colla gelosa tutela delle libertà individuali. Tale programma non si ispira a promesse utopistiche, ma contiene quanto viene consigliato da un serio studio dei nuovi bisogni.

Il programma

Come caposaldo del programma devono considerarsi l'istituzione dell'**Ufficio municipale del lavoro,** composto in parti eguali di capitalisti e di operai, come intermediario fra capitale e lavoro, e per la soluzione delle controversie; – e arbitro delle eventuali del comune di **case operaie** che offrano ai lavoratori una comoda ed igienica abitazione.

Alle stesse finalità di benessere e di miglioramento delle classi non abbienti s'ispirano anche le seguenti disposizioni:

1° Elevare il minimo imponibile della tassa di famiglia a L. 1400, stabilendo al disopra di questa cifra, l'esenzione di una quota fissa.

2° Rivedere la tariffa daziaria specialmente in quanto concerne il dazio sul vino.

3° Dare unità d'indirizzo amministrativo e distributivo alle varie opere pie ed elemosiniere.

4° Completare l'assunzione in economia tutti i servizi pubblici per render meno gravose le ai privati d'ogni classe.

5° Ampliare la piazza d'armi onde rendere possibile al governo di dare alla nostra città una numerosa guarnigione.

6° Rivedere i regolamenti di alcune borse di studio coll'intendimento di aiutare giovani avviati ad ogni ramo di studi sempre però con riguardo de testatori.

7° Applicare all'istruzione criteri più moderni ed ampliare i locali scolastici comunali.

8° Riformare il programma d'insegnamento dell'istituto Uccellis, e migliorare le condizioni degli insegnanti.

9. Provvedere alle giuste richieste troppo lungamente trascurate dei numerosi abitanti dei sobborghi e frazioni del Domune.

Questo programma pratico, e serio, che risponde alle aspirazioni manifestate da ogni classe di cittadini, ed al quale dovranno dare approvazione gli elettori coll'intervenire compatti alle urne, è accolto da fragorosi applausi.

Quindi il dott. Pietra, esaminando partitamente ciascun numero del programma, ne svolge gli intendimenti ed i concetti, insistendo specialmente sull'istituzione dell'Ufficio di lavoro, da contrapporsi alle Camere di lavoro, che possono ben dirsi Camere di sciopero, danno se più che inutili all'operaio.

La discussione

Chiede quindi la parola il sig. Fanna per approvare pienamente le idee svolte dal Comitato, ma specialmente nei riguardi delle case operaie; istituzione che da lui raccomandata e caldeggiata anni or sono, promovendo anche una festa di beneficenza, fu non si sa perchè, combattuta.

Sostiene la necessità di un alloggio sano per l'operaio, che così potrà esser distolto dal vizio per l'amore alla casa.

L'avv. G. B. Billia domanda la parola per far rilevare, dice, alcune inesattezze da lui riscontrate nel programma.

L'approvazione della lista

Messo ai voti dal presidente il programma è approvato all'unanimità. Quindi l'avv. Coceani, prima di leggere la lista dei candidati, constatando nella grande maggioranza dei presenti, l'elemento operaio, e deplorando l'assenza degli altri, raccomanda la disciplina di partito.

Dopo brevi spiegazioni del sig. G. B. De Pauli sul modo con cui fu compilata la lista a mezzo dei comitati sezionali, e come tutto il comitato direttivo, abbia voluto esser escluso, si invitano gli elettori a votare compatti, leali e senza piegare a partigionerie od a influenze settarie per la seguente lista:

1. **Antonini Gio. Batta,** avvocato (rielezione)
2. **Battistoni Gio. Batta,** commerciante
3. **Beltrame Antonio,** negoziante (rielezione)
4. **Bergagna Giacomo,** commerciante (rielezione)
5. **Bertoli Adolfo** (di Paderno) battiferro
6. **Brusconi Antonio,** falegname
7. **Carlini Cesare** (da Baldasseria) possidente
8. **Gremese Antonio** di Giacomo, tipografo
9. **Disnan Giovanni** (di Cussignacco) possidente, (rielezione)
10. **Doretti Giuseppe,** avvocato
11. **Giacomelli Sante,** possidente (rielezione)
12. **Gropplero Andrea,** possidente
13. **Leitenburg Francesco,** avvocato (rielezione)
14. **Leskovic Alberado,** industriale
15. **Lestuzzi Luigi,** tintore
16. **De Luca Teodoro,** meccanico
17. **Mangilli Francesco,** possidente
18. **Mason Enrico,** negoziante (rielezione)
19. **Micoli Francesco,** commerciante
20. **Muzzatti Girolamo,** industriale (rielezione)
21. **Nimis Alessandro,** industriale
22. **d'Odorico Giacomo** (di S. Gottardo) possidente
23. **di Prampero Antonino,** possidente (rielezione)
24. **Rizzi Stefano di Gio. Maria,** agricoltore
25. **Renier Ignazio,** avvocato
26. **Schiavi Luigi Carlo,** avvocato (rielezione)
27. **Schiavi Mosè,** ingegnere
28. **Sebastianutti Angelo,** tipografo
29. **Spezzotti Gio. Batta,** industriale
30. **Tonini Gabriele,** falegname
31. **di Trento Antonio,** possidente (rielezione)
32. **Valussi Odorico,** ingegnere

Messa ai voti la lista, è approvata all'unanimità e fra gli applausi l'assemblea, durata un'ora, si sciolgie.

* *

Le rielezioni sono soltanto dodici, e cioè, i signori: Antonini, Beltrame, Bergagna, Dusnan, Giacomelli, Leitenburg, Mason, Mazzatti, di Prampero, Schiavi (L.), Spezzotti e di Trento.

Deploriamo che nella lista non figurino i nomi di valenti amministratori che già resero al Comune segnalati servigi, quali i signori avv. **Billia,** avv. **Capellani, Marcovich, Morpurgo, Pagani, Rubini,** e **Vatri;** ma pur troppo la maggior parte di essi ha voluto volontariamente ritirarsi dall'arringo.

Oramai la lista dei candidati fu proclamata, quindi non ci rimane altro che raccomandarla caldamente ai nostri amici e lettori, insistendo perchè si rechino **alle urne** e perchè tutti **votino compatti.**

* *

Ecco la lettera colla quale l'on. Morpurgo declinava la candidatura al Consiglio Comunale:

Udine, 26 agosto 1901

Preg. Signori

Ringrazio vivamente le SS. LL. della offerta, così gentilmente fattami, di proporre il mio nome per la rielezione al Consiglio Comunale.

Ma, il desiderio di dedicare sempre più la mia attività ai molteplici uffici che ho l'onore di coprire e, specialmente, alla Deputazione politica ed alla Presidenza della Camera di Commercio, mi induce a lasciare il posto ad altri, che sia meno gravato d'occupazioni.

Prego le SS. LL. di voler prendere atto di questa dichiarazione e, se credono, di renderla pubblica e, nel mentre sento il dovere di esprimere anche in questa occasione la mia gratitudine agli elettori amministrativi per la benevolenza di cui mi diedero tante prove dal 1885 in poi, mi confermo con perfetta osservanza alle S.S. L.L. obbl.mo

Elio Morpurgo

I Presidenti delle II sezioni elettorali

E' giunto al nostro Tribunale, dal primo Presidente della Corte d'Appello di Venezia, l'elenco dei magistrati che dovranno presiedere domenica le 11 sezioni elettorali.

Essi sono:

Sez. I. d'Osualdo avv. G. B. consigliere della Corte d'Appello.
» II. Zanutta avv. Nicolò giudice del Tribunale.
» III. Bertolini avv. Giovanni vice pretore a Latisana.
» IV. Osboli avv. Francesco giudice del Tribunale.
» V. Zamparo avv. Francesco giudice del Tribunale.
» VI. Treyer avv. Francesco pretore a S. Vito al Tagliamento.
» VII. Caccianiga avv. Guido pretore del II. Mand. a Udine.
» VIII. Marconi avv. Cesare pretore a Gemona.
» IX. Dosi avv. Giuseppe pretore a Tarcento.
» X. Pampanini avv. Camillo pretore a Pordenone.
» XI. Pagliarini avv. Luigi pretore a Latisana.

Cronaca cittadina

7 e 8 settembre. Non c'è che dire; ho potuto sapere qualcosa circa il programma definitivo approvato l'altra sera dalla Commissione per i festeggiamenti di settembre, e mi addosso tutta la responsabilità di quel che dico, asserendo che poche volte a Udine si ebbe tanta gente come ne vedremo in occasione delle feste prossime.

Per dare un'idea dell'ottimo buon gusto nella compilazione del programma, basti dire che nei giorni 7 e 8 saranno a disposizione della Commissione una decina di bande musicali della città e della Provincia, le quali da parecchio tempo stanno affiatandosi per farci gustare scelti pezzi con ottima esecuzione. Avremo anche un concertone di due bande riunite, gare pirotecniche, tombola, fari sulla specola un gigantesco Redentore trasparente nel campanile del castello ecc. ecc. Dico eccetera perchè temo di prendermi una lavata di capo da chi ingenuamente mi degnò di qualche confidenza in proposito.

Insomma per finire dirò che lunedì verrà affisso il manifesto col programma completo, e gl'increduli si persuaderanno ch'io ho ragione.

La «beneficenza italiana» a Pola. Abbiamo l'altro giorno narrato alcuni particolari sulla costituzione a Pola di un'associazione di beneficenza italiana e sulla nomina dei membri preposti alla direzione della patriottica e benefica istituzione.

Sappiamo ora che uno dei membri di tale direzione, l'egregio nostro concittadino sig. Primo Bolzicco fu in seno al consiglio nominato segretario, carica questa di piena fiducia e che altamente l'onora per la stima in cui è tenuto.

Il rinvenimento di un cadavere. Questa mattina al Rizzi di Colugna fu trovato steso cadavere nella via, sul limitare della propria abitazione il corpo di certo Leonardo Virgilio fu Valentino d'anni 75.

Il povero vecchio era rimasto solo in casa poichè il figlio è partito per la Germania a lavorare, e la nuora s'è recata a Castions in seno alla sua famiglia ove celebravasi una festa domestica.

Un vicinante trovò il Virgilio colla sola camicia, e anche questa tutta arrotolata sullo stomaco.

Da ciò si può arguire che l'infelice vecchio, colto nella notte da malore, abbia fatto per scendere sulla via chiedendo soccorso e che colto dalla forza del male sia stramazzato al suolo per non più rialzarsi.

Questa mattina il messo comunale del luogo, Antonio Rizzi si occupò di avvertire le autorità che si recarono sul luogo per le opportune constatazioni.

Il latte ieri sequestrato alla contadina Luigia Braidotti di Beivars fu dall'ufficio sanitario ritenuto spannato e..... battezzato.

La Braidotti fu perciò denunciata.

Pei cacciatori. Siamo autorizzati a dichiarare che non è fondato il reclamo apparso a nome di taluni cacciatori di Tarcento, su giornali della città e della regione, reclamo motivato dal ritardo nella spedizione dei permessi di caccia e porto d'armi.

Difatti a cura della Prefettura tali permessi furono sempre regolarmente e sollecitamente spediti come ognuno a quell'ufficio può constatare.

Un amante feroce. Ieri sera in via dei Missionari l'egregio capitano del Genio era a passeggio verso le 10 e mezzo colla sua signora e signorina, quando vide un individuo evidentemente ubbriaco in compagnia della loro donna di servizio.

Bisogna notare che a questa donna avevano concesso mezz'ora di libertà alla sera ed essa invece a quell'ora ancora trovavasi fuori di casa.

Venne perciò redarguito ed allora il suo amante, certo Michele Migliorati si scagliò contro il capitano minacciandolo e facendo atto di estrarre il coltello.

Accorsero dei soldati che di là passavano ed arrestarono l'indemmoniato e lo condussero all'ufficio di P. S. ove venne trattenuto nè ancora fu posto in libertà.

Immaginarsi lo spavento delle signore!

Il Migliorati era da poco tornato dalla Germania.

I funebri

del giovane Daniele Toppani riuscirono ieri imponenti e commoventissimi per affluenza di amici e per richezza di corone.

I professori dell'Istituto Tecnico, di cui fu studente il Toppani, e i condiscepoli erano largamente rappresentati.

La bara dal convoglio al carro funebre fu portata a braccia dagli amici del giovane egregio, e prima che il carro si dirigesse verso il Cimitero pronunciò affettuose parole l'egregio prof. cav. I. T. D'Aste a nome del Preside e dei colleghi del R. Istituto Tecnico, e lessero commoventi elogi funebri gli studenti universitari Nigris e Lorenzi.

Sifoni Vichy. L'acqua Vichy per essere posta in sifoni ha, su qualsiasi altra, il sommo vantaggio di conservare fino all'ultimo bicchiere la razionale saturazione dei vapori gazzosi senza venire alterata nella composizione chimica, come *necessariamente* succede preparandola con le polveri.

Farmacia alla Loggia preparazione e vendita.

CRONACA GIUDIZIARIA

IN TRIBUNALE

Udienza del giorno 29

Marpillero Gio. Batta di Tricesimo, imputato di appropriazione indebita, venne condannato alla reclusione di mesi 10 e lire 101 di multa.

Minatel Pietro e Masotti Valentino, imputati di lesioni, il primo venne condannato alla reclusione di mesi 2, il secondo fu assolto.

Vincenzi Gaetano, imputato di truffa e minaccie, fu condannato alla reclusione di giorni 35 e lire 127 di multa.

Arte e Teatri

Teatro Minerva

Come abbiamo già annunziato domani avrà luogo la prima rappresentazione del *Reale Cinematografo Lumiere*. Il programma è svariatissimo, e diviso in due parti che comprendono ciascuna dieci proiezioni, le quali sono gigantesche, di 50 metri quadrati.

ULTIMO CORRIERE

L'Istituto di S. Gerolamo

Colpo di stato dei Dalmati

Telegrafano alla *Gazzetta di Venezia*, da Roma 29:

Poco dopo mezzodì, i dalmati residenti in Roma si recarono all'istituto di S. Girolamo degli Schiavoni presso il ponte Cavour, lo presero d'assalto e vi si insediarono. Il rettore Pazmann, il noto croato, dopo vane proteste fece chiamare la polizia, ma questa non potè che constatare la presa di possesso dell'Istituto da parte dei dalmati che hanno anche issato la bandiera dalmata.

I dalmati, in attesa dei provvedimenti che prenderà il governo italiano, telegrafarono ai Sovrani e al podestà di Zara annunziandogli la vittoria contro gli usurpatori croati.

Nel pomeriggio, un membro dell'ambasciata austriaca presso il Vaticano si recò all'Istituto di San Girolamo per prendere conoscenza dei fatti ed ebbe un vivace dibattito col sig. Alacevich, presidente della congregazione dalmata, che gli confermò l'autonomia assoluta e l'indipendenza dell'istituto tanto dall'Austria quanto dall'Italia. Il rappresentante dell'Austria non potè che ritirarsi protestando.

Il prete Pazmann aveva messo di guardia alla confraternita un portiere croato di gigantesca corporatura; quando i dalmati invasero l'Istituto di San Gerolamo il Pazmann ordinò al portiere di allontanarli e il portiere infatti afferrò uno degli invasori minacciandolo. Ma sopraggiunsero altri dalmati che cacciarono fuori il portiere e lo denunciarono alle autorità per minaccie a mano armata.

Fermento in Sicilia

I contadini di Marsala sono in grande fermento contro i grandi affittuari e gabellotti.

Domandono siano diminuiti i canoni d'affitto e concedute le terre direttamente in locazioni senza intermediarii.

Il Circolo dei lavoratori ha pubblicato un manifesto con cui invita i campagnuoli a stringersi in organizzazioni di classe e a serbarsi tranquilli.

L. Bignami Direttore
QUARGNOLO OTTAVIO, gerente responsabile

ALLA MEMORIA
di
PIETRO TAMBATO

Un anno è trascorso dacchè il capitano nella riserva sig. *Pietro Tambato* ha dovuto cedere alla legge fatale di morte.

Marito, cittadino, soldato egli dedicò tutta la forza della sua onestà, l'energia della sua fibra, la fierezza del suo carattere, la bontà del suo cuore al culto dei più generosi ideali.

Coscienza ferrea, leale, intemerata non piegò a blandizie, non temette avversità.

Fu stimato e benvoluto assai da quanti lo conobbero e gli amici tutti — che apprezzandone le elette doti di mente e di cuore lo ebbero caro — ne piansero con sincero dolore la immatura dipartita.

Ricordandone oggi le virtù — alle ceneri sue che in seno del mistero placidamente riposano, alla sua venerata memoria, mandiamo cordiale, riverente saluto, rinnovando alla sconsolata gentildonna che gli fu compagna in vita — l'egregia signora Angelina Bassi-Fabris — colle più sentite condoglianze, l'espressione più viva del nostro conforto.

Gli amici
A. T. e E. D.

Oggi alle ore 2 pom. dopo lunga e penosa malattia, munito dei conforti religiosi è spirato

PIETRO GIRARDI
d'anni 68

La moglie ed i congiunti desolati porgono il penoso annuncio pregando di essere dispensati dalle visite di condoglianza.

Udine li 29 agosto 1901.

I funerali avranno luogo domani venerdì alle ore 5 pom. partendo dalla Casa subburbio Poscolle Viale del Ledra.

Le famiglie Fadelli di S. Vito al Tagliamento, Bergamo di Portogruaro e Aliprandi di Conegliano col più vivo dolore partecipano la morte avvenuta stanotte di

Nicolò Fadelli di Nicolò

d'anni 41 rapito al loro affetto da crudele malattia cristianamente sopportata.

I funerali seguiranno domani alle ore 5 pom.

S. Vito al Tagliamento 29 agosto 1901

Bollettino meteorologico

Udine — Riva del Castello

Altezza sul mare metri 130, sul suolo m. 20
Giorno 30 agosto ore 8 ant. Termometro 16.
Minima aperto notte 11.7 Barometro 755
Stato atmosferico: bello — Vento: E.
Pressione crescente — Ieri bello
Temperatura Massima 23 6 Minima 13.6
Media: 17.640 Acqua caduta m.m.

AVVISO D'ASTA

Il sottoscritto Curatore del fallimento della ditta Lunazzi e Panciera di Udine, visto il Decreto 23 agosto 1901 dell'Ill.mo sig. Giudice Delegato, fa noto a chiunque possa averne interesse, che il giorno di lunedì 2 settembre 1901, alle ore 8, avrà luogo in Udine — Suburbio Aquileia, Casa Pecoraro (dimpetto alla Stazione ferroviaria) nel magazzino della fallita ditta suddetta — la vendita al pubblico in canto dei vini, fusti e mobili in detto magazzino esistenti, tenendo a base d'asta il prezzo dell'inventario giudiziale, ostensibile presso l'ufficio del Curatore sottoscritto — Via Prefettura, piazzetta Valentinis n. 2.

La merce sarà divisa in lotti per modo che anche i privati possano trovare la convenienza a concorrere; chiunque potrà esaminarla nel magazzino sopracitato il giorno 31 corrente dalle ore 7 alle 10 e dalle 16 alle 18.

Il prezzo di delibera, aumentato di tutte le spese d'asta e conseguenti, dovrà essere pagato all'atto della consegna che verrà fatta immediatamente dopo delibera.

Udine li 24 agosto 1901.

Avv. *Ermete Tavasani* Curatore.

Le inserzioni di avvisi per l'Estero e per l'interno del Regno si ricevono esclusivamente presso l'Amministrazione di *Giornale di Udine*

Udine 1901 — Tipografia G. B. Doretti